



RISPOSTE ALL'INCHIESTA

Questa terza parte comprende le risposte date dagli artisti alle due seguenti domande:

1. Quali sono gli aspetti della visione alchemica del mondo e della vita che maggiormente La interessano e con i quali si sente più in sintonia?
2. Quanto è importante per il Suo lavoro quotidiano il rapporto tra alchimia e arte?

Naturalmente l'artista ha avuto la facoltà di esprimere il proprio punto di vista sul rapporto alchimia e arte in modo più generico e quindi senza attersi al testo delle domande. In questi casi i testi pubblicati non sono preceduti dai numeri 1 e 2 che rimandano ai due quesiti.



Fu in una notte di vento e di tuoni
quando l'oceano dorme irrequieto
e quando turbato lo spirito del
mondo
urla e corre tra le nubi sotto la volta
celeste
che la farfalla di fuoco della vita mi
apparve
partorita dal grembo di luce di un
angelo
Fu una notte di vento e di folgori
che lasciai il regno di fuoco degli
angeli
per questo — vedete! — dai miei
occhi
come dall'anima di un drago nasce il
fuoco.
Per questo — vedete! — Tutto il
mio corpo
è avvolto in un manto di fuoco.

Connubio

E finalmente il cielo si apre
adornato dalle sue mille costellazioni
e l'universo mistero si dischiude
mostrando al suo centro
d'un rosso-fiammeggiante il sole
che ci rivela la follia della gioia
come un tremito di stelle
e di costellazioni impazzite e ridenti
che roteano e s'infrangono a velocità
folle
per l'universo intero.
E finalmente i fiori si dischiudono
cantando
le loro labbra per parlarci delle
fondamenta
e dei misteri della vita.
E finalmente la linfa ed il fuoco che
li anima
e la stessa linfa che anima i nostri
corpi,
che il loro stesso respiro è il nostro
stesso respiro,
che il loro candore non è che il
nostro candore.
E finalmente capisco il volo degli
uccelli,
e capisco finalmente i loro canti,
e capisco finalmente il canto del
vento e la voce del mare.
E finalmente il sole, la luna, le stelle,
gli alberi, la terra, e i fiori e le acque
hanno rivelato il loro linguaggio -
finalmente l'universo intero
ha rivelato il suo linguaggio.
E finalmente le nostre mani
si possono posare sugli scrigni
misteriosi
contenti i misteri della vita
e i segreti della nascita e della morte
e finalmente la morte è amore e
voluttà
nella vita che si ricrea eternamente
nell'universo.
E finalmente abbiamo scoperto

i segreti del fuoco e i segreti delle
acque
i segreti della terra e i segreti
dell'aria.

MIMMO PALADINO

Lo spazio è una circostanza non deter-
minante.
Le dimensioni di un tavolo possono
provocare tensioni e strategie degne
del più vasto affresco.
Mi piace pensare ad una tendopoli mi-
litare alla vigilia della battaglia.
Ben presto si è corpo a corpo; con la
consapevolezza che nulla è da conqui-
stare, nulla da sconfiggere. Affondato
nella materia, si ricade e si riemerge in
un duello condotto con lucidità.
Ogni cosa trova il suo ordine, i tavoli
con i pennelli ben puliti, i colori ben
allineati; non semplice attrezzatura ma
prolungamento del braccio e quindi
dell'anima e del cervello, lance e gi-
vellotti ben affilati.
Le idee non "vengono", si nascondono
sotto quel velo e fanno parte del "bot-
tino". Solo l'intuizione è un momento
lontano e raro. Ciò che è fuori entra
ed esce dalla porta senza sosta, sfioran-
do le superfici.
Le opere compiute sono vessilli di
guerra, ma sono anche palizzate che fi-
niscono per assediare colui che le eri-
ge.

GIULIO PAOLINI

Le rispondo in ritardo e, per di più,
senza osservare alla lettera il questio-
nario da Lei predisposto.
Perché questa evasività? Non certo per
disimpegno, tutt'altro: perché, se una
qual componente esoterica pervade un
po' tutto il mio lavoro in generale, non
si tratta però di qualcosa di occultato,
di tenuto segreto, e non ha perciò nul-
la da rivelare più di quanto già non sia,
potrei dire, evidente. La soglia è sol-
tanto quella dell'opera (dell'immagine)
e tutto lì è il mistero di come riuscire a
(credere di) possederla.
I riferimenti alchemici che qua e là
compaiono non sono dunque la "for-
mula" da dimostrare, ma piuttosto la
citazione, o il commentario, di un pro-
blema non nuovo ma continuamente
rinnovato: come pervenire all'indimo-
strabile, ma inconfutabile — perché
assoluta — consapevolezza che un tito-
lo e una data definiscano, appunto,
un'opera.

MIMI PARENT

Sono tra quelli che credono che la pit-
tura debba essere portata alla poesia e
che questa non sia dissociabile dalla vi-
ta. Come non essere sensibile in que-
sto caso al linguaggio alchemico, vec-
chio come il mondo, mi sembra, poi-
ché attinge alla fonte della vita stessa,
e trasporta nel suo corso la bellezza e il
meraviglioso.
Per quanto riguarda i miei quadri, gli
incontri con l'Alchimia, se sono fortui-
ti, non sono meno nutriti di questa
stessa sostanza che è sepolta nel più
profondo di noi stessi e che si esprime
per mezzo del linguaggio analogico nel
mio lavoro.

CLAUDIO PARMIGGIANI

Quando Schwarz mi chiede una "visio-
ne alchemica della vita" sono tentato
di leggere "visione artistica della vita"
tanto arte e alchimia sembrano l'una
intimamente legata all'altra come gli
emisferi lunare e solare della nostra
immaginazione.
L'alchimia è tutto quello che sappiamo
e che non sappiamo, le nostre radici, i
territori sconosciuti dell'inconscio, il
lento mutare del pensiero, la memoria,
gli antichi miti, i sogni che accompa-
gnano l'uomo da sempre, tutti gli alfa-
beti misteriosi scritti nelle cose più
umili e quotidiane; alchemica è la men-
te dell'uomo, l'essenza stessa della na-
tura.
E proprio in quanto Olimpo dei sim-
boli e delle metafore che accompagna-
no attraverso i diversi stadi della cono-
scenza l'alchimia non è altro che la me-
tafora stessa dell'arte.

DARIO PASSAMONTI

Lithos Enkepalos, il monolite, la pietra
della perfetta conoscenza. Nell'univer-
so infinitamente grande, come nell'in-
finitamente piccolo, la materia (come
la mia) è sottoposta a continue trasfor-
mazioni di morte e rigenerazione per
l'immortalità, così come nel processo
alchemico. Essere padrone del tempo,
accelerare i processi di maturazione e
trasformazione, sul filo del reale: l'oro
e l'argento, il verde, l'azzurro, il bian-
co, il nero e il rosso, lungo le rotte pa-
rallele di un universo bipolare, i cui
estremi finiscono con l'identificarsi
nella totalità magmatica del cosmo.
E praticando con l'alchimia le varie fa-